

I MAESTRI DI MILANO

Ciclo di incontri a cura di
Alberto Saibene

Artisti, architetti, designer, scienziati, musicisti, uomini di banca e donne di istituzioni, liberi battitori. Ognuno ha lasciato una traccia nel suo campo, rendendo davvero grande la cultura milanese che esce con slancio dalla Seconda guerra mondiale e arriva fino all'attività polimorfa di Umberto Eco. Ogni lezione verterà sul rapporto della personalità prescelta con Milano, a cui seguiranno le testimonianze di chi ne è stato allievo, ci ha lavorato insieme o ne è stato amico.

Martedì 2 ottobre 2018 ore 18.00

Lucio Fontana

Paolo Campiglio (Università degli Studi di Pavia)

Giovedì 18 ottobre 2018 ore 18.00

Fernanda Wittgens

Raffaella Fontanarossa (Università degli Studi di Bologna)

Giovedì 25 ottobre 2018 ore 18.00

Bruno Munari

Marco Meneguzzo (Accademia di belle arti di Brera)

Martedì 6 novembre 2018 ore 18.00

Ernesto Nathan Rogers

Marco Biraghi (Politecnico di Milano)

Giovedì 17 gennaio 2019 ore 18.00

Raffaele Mattioli

Alberto Saibene (Casa editrice Hoepli, Milano)

Giovedì 31 gennaio 2019 ore 18.00

Fiorenzo Carpi e Gino Negri

Emilio Sala (Università degli Studi di Milano)

Giovedì 14 febbraio 2019 ore 18.00

Adriano Buzzati Traverso

Francesco Cassata (Università degli Studi di Genova)

Giovedì 28 febbraio 2019 ore 18.00

Giovanni Pirelli

Mariamargherita Scotti (Archivio Giovanni Pirelli, Varese)

Giovedì 14 marzo 2019 ore 18.00

Umberto Eco

Salvatore Veca (Istituto Universitario di Studi Superiori, Pavia)

I testimoni verranno comunicati in prossimità di ogni serata

I MAESTRI DI MILANO

Senza troppa enfasi ma con un filo di nostalgia abbiamo scelto di raccontare in questo ciclo di lezioni le personalità di 10 “maestri di Milano”. Abbiamo scelto un grande artista internazionale come Lucio Fontana e un designer come Bruno Munari che si collegava alle esperienze dell’ultimo futurismo per ingentilire la società dei consumi. E poi Fernanda Wittgens, la direttrice che fece risorgere Brera, mettendo il museo al centro della città, oppure Raffaele Mattioli, uomo di banca e instancabile (e occulto) promotore culturale. Dalle cattedre universitarie aprirono le menti a legioni di allievi Ernesto Nathan Rogers, la “R” dei BBPR e Adriano Buzzati Traverso, scienziato e maestro di generazioni di illustri genetisti. La vivacità culturale della città, la capacità di mescolare “alto” e “basso”, la si ritrova anche nelle vite parallele di due musicisti di avanguardia come Fiorenzo Carpi e Gino Negri, o in quella di Giovanni Pirelli, maestro senza cattedra di una nuova generazione che preparò il Sessantotto. Quella stagione, forse irripetibile, si è chiusa definitivamente con Umberto Eco, crocevia di molte esperienze culturali.

L’attività di questi personaggi spesso si intrecciò. Nacquero alleanze e progetti attorno alle grandi istituzioni cittadine (tra queste la Casa della Cultura), creando un fermento che rese Milano una delle capitali europee della cultura per almeno un trentennio (1945-1975). Ripercorrerne le vicende speriamo sia di buon auspicio per il presente.

Per ogni personalità abbiamo chiamato a parlarne chi ne ha studiato la vita e le opere chiedendogli di tracciarne la biografia, mettendo in particolare risalto il rapporto con la città e l’eredità che ha lasciato alla nostra cultura. Al termine della *lectio*, uno o più testimoni racconteranno qualche episodio che li lega al personaggio della serata.

Alberto Saibene, consulente editoriale, storico della cultura italiana del XX secolo, è autore del libro *L’Italia di Adriano Olivetti* (Edizioni di Comunità, 2017) e regista del film *La ragazza Carla* (2015), tratto dall’omonimo poema di Elio Pagliarani.